

Te beata perché hai creduto,
così in te ha potuto inverarsi
la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio.

A te Padre a te Figlio a te Spirito
grazie e gloria d'aver donato
questa madre alla terra intera,
la speranza di tutti i viventi.

Benediciamo il Signore
Rendiamo grazie a Dio

Anche quest'anno ci sarà il Natale
Lasciamoci riscaldare e ardere dalla Speranza

Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui,
il bandolo della nostra esistenza redenta,
la festa di vivere,
il gusto dell'essenziale,
il sapore delle cose semplici,
la fontana della pace,
la gioia del dialogo,
il piacere della collaborazione,
la voglia dell'impegno storico,
lo stupore della vera libertà,
la tenerezza della preghiera.
Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello
della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e
illuminato di stelle.
E dal nostro cuore,
non più pietrificato dalle delusioni,
strariperà la speranza.

Tu sei la notte di Natale, quando umile e cosciente ricevi nel silenzio della
notte il Salvatore del mondo, senza rumori né grandi celebrazioni.
Tu sei sorriso di confidenza e tenerezza nella pace interiore di un Natale
perenne che stabilisce il regno dentro di te.

Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale.

I testi sono di don Tonino Bello
Le preghiere di ogni giorno sono una poesia *Natale sei tu* di Dennis Doren Laehr

Preghiera di Avvento 2017 – sesta settimana

Forse quest'anno ci sarà il Natale

Nel nome del Padre....

Signore, tutti noi desideriamo diventare donne e uomini veri.
Perciò in questo Avvento abbiamo pregato per capire chi sei tu e
abbiamo scoperto che già nel nome porti la tua promessa: tu sei
l'Emanuele, nome che significa Dio è con noi.
Aiuta anche noi ad essere-con-te, così ogni cosa che faremo potremo
sceglierla e deciderla insieme, in modo da essere sicuri che sarà davvero
una cosa buona.
Per questo veniamo a cercarti. Fino a Betlemme.

Lunedì 18 dicembre

GESÙ È COLUI CHE CI FA UOMINI

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è lungo, lo so.

Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori. Ai quali bastò
abbassarsi sulle orecchie avvampate dalla brace il copricapo di lana,
allacciarsi alle gambe i velli di pecora, impugnare il bastone e scendere
giù per le gole di Giudea, lungo i sentieri profumati di menta.

Per noi ci vuole molto di più che una mezz'ora di strada.

Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qualificandosi cristiana,
stenta a trovare l'antico sentiero che la congiunge alla sua ricchissima
sorgente: la capanna povera di Gesù.

*Preghiamo ascoltando Gesù, che parla al nostro cuore e ricorda a ciascuno
come ci vuole.*

Natale sei tu, quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno e lasciare
entrare Dio nella tua anima. *Resta con me, Gesù*

L'albero di Natale sei tu, quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà
della vita. *Resta con me, Gesù*

Gli addobbi di Natale sei tu, quando le tue virtù sono i colori che adornano
la tua vita. *Resta con me, Gesù*

Martedì 19 dicembre

GESÙ È COLUI CHE CI LIBERA DALLE NOSTRE ZAVORRE

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è faticoso, lo so.

Molto più faticoso di quanto sia stato per i pastori. I quali, in fondo, non
dovettero lasciare altro che le ceneri del bivacco, le pecore ruminanti tra

i dirupi dei monti, e la sonnolenza delle nenie accordate sui rozzi flauti d'Oriente.

Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste... per andare a trovare che? «Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

Preghiamo ascoltando Gesù, che parla al nostro cuore e ricorda a ciascuno come ci vuole.

La stella di Natale sei tu, quando conduci qualcuno all'incontro con il Signore. *Resta con me, Gesù*

Sei anche i re magi, quando dai il meglio che hai senza tenere conto a chi lo dai. *Resta con me, Gesù*

La musica di Natale sei tu, quando conquisti l'armonia dentro di te.

Resta con me, Gesù

Mercoledì 20 dicembre

GESÙ È COLUI CHE HA PAROLE DI VITA

Andiamo fino a Betlemme. Il viaggio è difficile, lo so.

Molto più difficile di quanto sia stato per i pastori. Ai quali, perché si mettersero in cammino, bastarono il canto delle schiere celesti e la luce da cui furono avvolti.

Per noi, disperatamente in cerca di pace, ma disorientati da sussurri e grida che annunziano salvatori da tutte le parti, e costretti ad avanzare a tentoni dentro infiniti egoismi, ogni passo verso Betlemme sembra un salto nel buio.

Preghiamo ascoltando Gesù, che parla al nostro cuore e ricorda a ciascuno come ci vuole.

La campana di Natale sei tu, quando chiami, congreghi e cerchi di unire.

Resta con me, Gesù

Gli angeli di Natale sei tu, quando canti al mondo un messaggio di pace, di giustizia e di amore. *Resta con me, Gesù*

Giovedì 21 dicembre

GESÙ È COLUI CHE CI REGALA VERA GIOIA

Andiamo fino a Betlemme. È un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so.

Ma questo, che dobbiamo compiere “all'indietro”, è l'unico viaggio che può farci andare “avanti” sulla strada della felicità.

Quella felicità che stiamo inseguendo da una vita, e che cerchiamo di

tradurre col linguaggio dei presepi, in cui la limpidezza dei ruscelli, o il verde intenso del muschio, o i fiocchi di neve sugli abeti sono divenuti simboli di ciò che abbiamo nel cuore: non si sa bene se racchiudono le nostre nostalgie di trasparenze perdute, di bontà di cui siamo meno capaci, o i sogni di un futuro riscattato dall'ipoteca del male e della morte.

Preghiamo ascoltando Gesù, che parla al nostro cuore e ricorda a ciascuno come ci vuole.

Il regalo di Natale sei tu, quando sei un vero amico e fratello di tutti gli esseri umani. *Resta con me, Gesù*

Gli auguri di Natale sei tu, quando perdoni e ristabilisci la pace anche quando soffri. *Resta con me, Gesù*

Venerdì 22 dicembre

GESÙ È COLUI CHE CI ACCOGLIE

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori. **L'importante è muoversi.** Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio.

Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità.

A noi il compito di cercarlo.

E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Preghiamo ascoltando Gesù, che parla al nostro cuore e ricorda a ciascuno come ci vuole.

Il cenone di Natale sei tu, quando sazi di pane e di speranza il povero che ti sta di fianco. *Resta con me, Gesù*

Sei anche luce di Natale, quando illumini con la tua vita il cammino degli altri con la bontà la pazienza l'allegria e la generosità.

Resta con me, Gesù

Preghiamo

La tua prima parola, Maria, ti chiediamo d'accogliere in cuore: come sia possibile ancora concepire pur noi il suo Verbo.

«Non chiedete mai segni o ragioni, solamente credete e amate: il suo Spirito scenda su voi e sarete voi stessi sua carne».